

Primo piano  La nuova fase

LA SCUOLA

Protesta dei presidi a 10 giorni dalla prima campanella
Sono 186 mila i docenti che non si sono immunizzati

Controlli sui prof e test per i ragazzi

«Così l'inizio dell'anno è ingestibile»

ROMA «A dieci giorni dall'inizio del nuovo anno scolastico l'avvio ordinato delle attività è pregiudicato da problemi a cui non è stata ancora fornita una soluzione efficace e univoca». Il grido d'allarme arriva di nuovo dai presidi che sono sotto pressione per organizzare le scuole in vista del primo settembre, quando riapriranno i portoni dei loro istituti. La prossima settimana, martedì 24, è previsto un nuovo incontro al ministero dell'Istruzione con tutti i sindacati per cercare di sciogliere gli ultimi nodi. Una settimana di ritocchi e di spiegazioni non è bastata per convincere tutto il mondo scolastico che si può ricominciare in modo ordinato.

L'associazione nazionale dei presidi, guidata da Antonello Giannelli, non ha ancora dato l'ok al protocollo con le misure di sicurezza e denuncia: «Senza risposte chiare le scuole sono esposte a difficoltà ingestibili e insuperabili e a contenziosi certi». A tenere banco è ancora la questione della verifica del pos-

sesso del green pass da parte del personale: i presidi ritengono che il controllo attraverso la App sia troppo macchinoso e comporti una perdita di tempo che potrebbe essere evitata con la consegna della certificazione. C'è poi la questione delle sostituzioni dei docenti che non presentano il green pass: fino al quinto giorno di assenza non si possono chiamare i supplenti. È vero che le scuole dispongono di personale aggiuntivo — l'organico Covid — ma secondo i presidi non basta.

I tamponi

Senza considerare che le norme sullo screening del personale che non è vaccinato non indicano con quale frequenza le scuole devono provvedere e pagare per i docenti «fragili». E senza menzionare un tema che finora non era stato ancora preso in considerazione: come ci si comporta con gli alunni fragili? «Il decreto sostegni bis rimanda a una apposita ordinanza a oggi non ancora emanata», insiste l'Anp. Per quanto riguarda gli

studenti, soprattutto i più piccoli che non sono vaccinati, l'Istituto superiore di sanità sta studiando un piano per i test di massa che dovrebbe coinvolgere 110 mila alunni di scuole campione ogni mese: si dovranno usare i test salivari che sono meno invasivi. Walter Ricciardi, consulente del ministro della Salute, al Meeting di Rimini, si è dichiarato «molto preoccupato per il modo in cui si sta programmando la riapertura»: «In Scozia, dove hanno aperto da una settimana, i casi sono schizzati in quanto i bambini sotto i 12 anni diventano il vettore per la trasmissione dell'infezione agli adulti».

Il piano dei vaccini

Intanto sta procedendo anche l'organizzazione dei trasporti: entro fine mese saranno ema-

nate le linee guida, che sono state tracciate nella riunione tra i ministeri delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, della Salute, le Regioni e l'Anci (associazione nazionale dei Comuni). Cominciano intanto ad arrivare numeri ag-

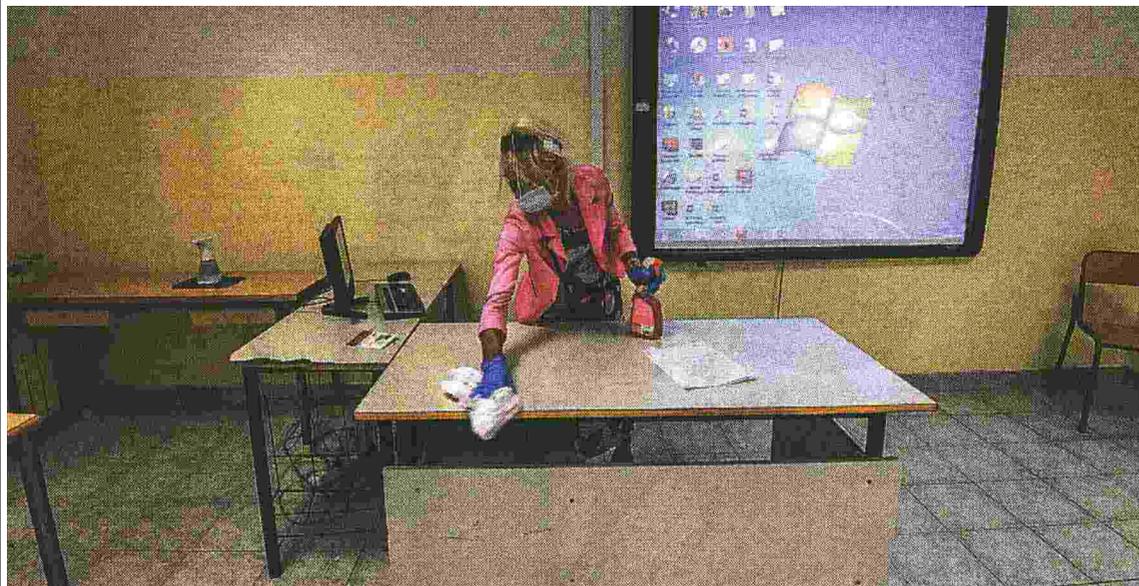
giornati sui vaccinati nel mondo della scuola. Non sono i definitivi che il generale Francesco Paolo Figliuolo si aspettava dalle Regioni per oggi, ma molte amministrazioni li hanno già aggiornati e all'inizio della settimana prossima si potrà fare il punto: la percentuale di coloro che hanno ricevuto una dose sale intanto all'87,18%. Sono 186 mila i docenti che non hanno ancora contattato la Asl per la vaccinazione. Ma i dati di Sicilia, Toscana, Piemonte, Sardegna, Molise, Emilia-Romagna e Veneto vanno ancora controllati.

I ragazzi immunizzati

Cresce il numero delle prime dosi per gli adolescenti: il 63,58% dei 16-19enni ha fatto almeno la prima dose (e dunque potrà essere vaccinato per l'inizio della scuola) mentre per i più piccoli, i 12-15enni, la percentuale resta al 34,37. Le Regioni stanno cominciando con gli open day e con le vaccinazioni anche senza prenotazione.

G. Fre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In classe
Il personale Ata impegnato nella sanificazione della cattedra degli insegnanti in un liceo scientifico del Torinese (foto Imago)

I punti

● Tra 10 giorni ricomincerà l'anno scolastico. Martedì è previsto un incontro al ministero dell'Istruzione con tutti i sindacati

● Sono 186 mila i docenti che non hanno ancora contattato la Asl per la vaccinazione. Ma i dati di Sicilia, Toscana, Piemonte, Sardegna, Molise, Emilia-Romagna e Veneto devono essere controllati

● Ha fatto la prima dose di vaccino (e sarà immunizzato per l'inizio della scuola) il 63,58% dei 16-19enni e il 34,37% dei 12-15enni

